LAGO DI COMO
ITALIA

LAGO DI COMO

da scoprire

Foto di copertina: Castello di Vezio, Perledo @ *Castello di Vezio*

LAGO DI COMO
ITALIA

UN MONDO UNICO AL MONDO

A WORLD WITHIN A WORLD

UN MUNDO ÚNICO EN EL MUNDO

EEN UNIEKE WERELD IN DE WERELD

UM MUNDO DENTRO NO MUNDO

UN MONDE UNIQUE AU MONDE

科莫 湖。在世界没有一样的环境境

НЕПОВТОРИМЫЙ В МИРЕ МИР

EINZIGARTIG IN DER WELT

CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

edizione gennaio 2026 a cura della Camera di Commercio di Como-Lecco©

Malgrate (LC)

LAGO DI COMO
da scoprire

Benvenuti sul territorio del Lago di Como, un luogo unico, ricco di arte e cultura inserito in uno straordinario contesto naturale. Un "piccolo mondo" che affascina e sorprende, sinonimo di eleganza e glamour e allo stesso tempo giovane e dinamico. Qui secoli di storia, uniti al lavoro armonioso dell'uomo, sono divenuti paesaggio e hanno modellato località famose e angoli nascosti, con un mix di colori e atmosfere diverse in ogni stagione, da scoprire, vivere e assaporare tutto l'anno. Panorami spettacolari, dimore storiche, parchi e giardini, antichi borghi, arte, cammini, itinerari insoliti, proposte di attività outdoor e sapori autentici uniti ad un'ospitalità d'eccellenza, sono solo alcune delle ricchezze del Lago di Como che vi accoglieranno.

Lago di Como "Un Mondo Unico al Mondo"

Indice

La città di Como	pag. 04
La città di Lecco	pag. 06
Alla scoperta del lago	
Il Primo Bacino	pag. 08
Verso Argegno e la Val d'Intelvi	pag. 10
L'isola Comacina e il Sacro Monte	pag. 11
Il Lago di Lugano: il Ceresio Italiano	pag. 12
Il Centro Lago	pag. 14
Ville visitabili in Centro Lago	pag. 18
Due laghi in bicicletta lungo la vecchia ferrovia	pag. 20
La storia della nautica al Museo Barca Lariana	pag. 21
L'Alto Lago	pag. 22
Tra cime innevate e verdi vallate	pag. 26
La Valsassina	pag. 27
Verso Lecco e il fiume Adda	pag. 28
Il Triangolo Lariano	pag. 30
La Brianza	pag. 34
Da Como verso Varese	pag. 38
Spiagge e lidi	pag. 40
Destinazione Golf	pag. 42
La seta: un filo d'oro sul Lago di Como	pag. 43
Le panchine giganti del Lago di Como	pag. 44
Principali mercati	pag. 46
Viaggiatori del gusto	pag. 48
La ricetta: riso/risotto al pesce persico	pag. 50
Informazioni turistiche	pag. 52

Foto
Alto lago

Como

Foto grande
Porta Torre

Foto piccola
Panorama

www.oggiacomo.it

Alla scoperta della città murata

La fondazione della città si deve ai Romani e risale a più di duemila anni fa. Conserva un bel centro storico racchiuso dalle mura medievali, tra vicoli, piazze, monumenti, caffè ed eleganti vetrine, visitabile con un piacevole itinerario pedonale. Partendo da piazza Cavour, l'antico porto cittadino, si raggiunge la piazza del Duomo con la torre medievale, il Broletto e l'elegante Cattedrale che racchiude quattro secoli di storia raccontata dalle sue oltre duemila statue. Alle spalle sorgono il neoclassico Teatro Sociale e la ex Casa del Fascio, capolavoro dell'architetto razionalista Giuseppe Terragni. Al termine di via Vittorio Emanuele, animata via dello shopping, si trovano i Musei Civico Archeologico e Storico. Il cuore della "città vecchia" è costituito dalla pittoresca piazza San Fedele, l'antico foro romano, con l'omonima basilica romanica e le case del XVI secolo. Poco oltre, al centro delle mura medievali, svetta Porta Torre, antico ingresso alla città murata. In via Diaz si può visitare la Pinacoteca civica per poi ritornare verso il lago lungo le strette strade acciottolate fino a piazza Volta, che ospita la statua del grande scienziato comasco Alessandro Volta, inventore della pila elettrica.
Fuori dalle mura meritano una visita la chiesa di Sant' Abbondio, in via S. Abbondio, vero capolavoro di arte romanica e il Museo della Seta, in via Castelnuovo, unica realtà museale in grado di rappresentare l'intero ciclo di produzione della seta. Proprio grazie all'importanza del suo distretto serico, Como è stata designata Città Creativa UNESCO nella sezione "Crafts and Folk Art" intesa come cultura del fare, artigianato tessile, design e filiera moda sostenibile.

Un belvedere lungo tre chilometri

La città di Como può vantare un lungolago davvero unico che per circa tre chilometri abbraccia la baia cittadina da Villa Geno, ad est, fino a Villa Olmo, ad ovest, con al centro piazza Cavour. Da qui seguendo il lago verso destra si raggiunge la stazione della funicolare che sale a Brunate e si prosegue lungo viale Geno fino all'omonima villa e al lido. Verso sinistra, invece, si attraversano i giardini a lago con la diga foranea e il monumento Life Electric opera dell'archistar Daniel Libeskind, si passa davanti al Tempio Voltiano, dedicato allo scienziato comasco, e al Monumento ai Caduti e si giunge all'Aero Club, la scuola di idrovolanti più antica al mondo.
Da qui la "passeggiata delle ville" conduce a Villa Olmo con il magnifico parco che termina al lido. Nella bella stagione, attraversando il piccolo ponte che sorpassa la strada statale, ci si trova sul percorso pedonale "Chilometro della Conoscenza", un parco urbano che comprende anche Villa del Grumello e Villa Sucota.

da non perdere

I colori del mercato

Una visita al mercato di Como è d'obbligo, il martedì e giovedì mattina e il sabato tutto il giorno. Vi si trovano abbigliamento, scarpe, borse, accessori e curiosità. Le bancarelle sono sul lato esterno delle mura cittadine a destra e sinistra uscendo da Porta Torre. Poco lontano, con ingresso da via Mentana e da via Sirtori, c'è il mercato coperto di alimentari con negozi, banchi e prodotti locali.

Il Balcone delle Alpi: Brunate e San Maurizio

Situato a 715 metri di altitudine e conosciuto come "il Balcone delle Alpi", il paese di Brunate si raggiunge in circa 7 minuti con la storica funicolare, inaugurata nel 1894. È un eccezionale punto panoramico e nelle giornate limpide la vista raggiunge i grattacieli di Milano e il Monte Rosa. Il luogo invita a piacevoli passeggiate come quella tra le ville Liberty fino al punto panoramico del "Pissarottino" e percorsi più impegnativi in quota.
Nella frazione di San Maurizio, raggiungibile con una passeggiata di circa 30 minuti (servizio bus domenica e festivi dal piazzale funicolare), svetta il Faro Voltiano eretto nel 1927 in onore di Alessandro Volta. Saliti i 143 graditi della ripida scala a chiocciola, si ha una vista impagabile sul lago, la città di Como e l'arco alpino.

Lecco

Foto grande
Veduta di Lecco

Foto piccola
Piazza XX Settembre

www.leccotourism.it

Alla scoperta del centro storico

Sorta in posizione strategica, dove il fiume Adda riprende il suo corso, Lecco si affaccia sul lago ed è circondata da maestose cime con l'inconfondibile profilo del Monte Resegone.
Alessandro Manzoni la rese celebre come teatro delle vicende narrate nel suo romanzo I Promessi Sposi e oggi la città si presenta come una vivace meta turistica, ideale punto di partenza per scoprire il lago e salire in quota per esperienze uniche che solo la montagna può regalare. Il centro storico, anticamente borgo fortificato, conserva l'atmosfera ottocentesca nelle architetture di piazze e palazzi. Alle due estremità della zona pedonale troviamo due piazze: da una parte, piazza Cermenati, prospiciente il lago, con alle spalle la scalinata della basilica di San Nicolò, edificata sui resti delle mura medievali il cui alto campanile neogotico è il simbolo di Lecco, e dall'altra piazza Manzoni con il monumento dedicato al celebre letterato. Nel mezzo un dedalo di stradine, locali, ristoranti e le eleganti vetrine di via Roma, paradiso dello shopping. La strada termina in piazza XX Settembre, anticamente "piazza Grande" con i caratteristici portici, la Torre Viscontea, ciò che resta del castello medievale e l'eclettico Palazzo delle Paure, oggi centro espositivo, che ospita il Museo dell'Alpinismo Lecchese. Poco distante, su piazza Garibaldi, sorge il neoclassico Teatro della Società. Una breve passeggiata conduce al panoramico lungolago con l'imbarcadero da cui partono i battelli di linea.
A due passi dal lungolago troviamo il Lake Como - An immersive museum, un percorso immersivo che permette di ripercorrere la storia del Lago di Como, esplorandone le bellezze naturali e il patrimonio artistico. I caratteristici rioni, appena fuori dal centro, sono il punto di partenza per panoramiche escursioni sulle montagne circostanti. Lecco è anche hub de Le Vie del Viandante, un cammino di 220 km fra Italia e Svizzera.

Quel ramo del Lago di Como...

Inizia così il più famoso romanzo italiano, I Promessi Sposi, che lo scrittore Alessandro Manzoni ambientò per buona parte a Lecco. Benché si tratti di luoghi perlopiù presunti, è possibile ritrovarne le tracce tra il centro storico e i pittoreschi rioni come ad esempio Pescarenico, sulla riva sinistra dell'Adda, evocativa ambientazione del brano dell' "..addio monti..". Dell'antico borgo di pescatori restano le case colorate e i portici a lago dove è possibile vedere le lucie, tipiche barche lariane con i tre cerchi in legno, chiamate così in onore della protagonista del romanzo. Attraverso i vicoli si raggiungono l'ex convento e la chiesa di Fra Cristoforo e spostandosi nel borgo di Olate si può riconoscere quella che si pensa fosse la casa di Lucia; il palazzotto di Don Rodrigo si trovava sul promontorio dello Zucco ed è oggi un edificio razionalista (non visitabile). Villa Manzoni, nel rione Caleotto, è stata la dimora della famiglia Manzoni e il luogo dove lo scrittore trascorse la prima giovinezza. Oggi è un polo museale con un percorso multimediale e interattivo che permette di contestualizzare le vicende storiche e approfondirne la conoscenza.

da non perdere

Il Matitone: 396 gradini per una vista mozzafiato

Sono molti i gradini da salire, ben 396, ma la fatica è ampiamente ripagata dalla vista spettacolare che si ha dalla cima. Parliamo del campanile della basilica di San Nicolò, che i lecchesi affettuosamente chiamano il Matitone. La torre è tra le più alte d'Europa, ben 96 metri, ed è accessibile con visita guidata. Un'esperienza unica per ammirare dall'alto la città con il lago e le maestose montagne.
www.campaniledilecco.it

I Piani d'Erna

Alle spalle della città di Lecco, in località Malnago, una panoramica funivia porta ai Piani d'Erna, ai piedi del Monte Resegone, in soli 5 minuti. È un balcone naturale situato a 1300 metri di altitudine, da cui si apre una vista spettacolare. Il Sentiero Natura, tracciato ad anello di 7,3 km percorribile in 3 ore, è un sentiero adatto a tutti con pannelli didattici su flora, fauna e natura del luogo, mentre durante la stagione invernale la zona innevata è ideale per discese con bob e slittini ed escursioni con le ciaspole. Per gli amanti del trekking le possibilità di itinerari sono molte: dalle diverse vie di salita ai piani, ai sentieri per la vetta del Monte Resegone, il Passo del Fo, il Monte Magnodeno e la ferrata del Pizzo d'Erna. La funivia è raggiungibile in auto o con i mezzi pubblici dal centro città.

Alla scoperta del lago

Foto grande
Torno

Foto piccola
Villa Bernasconi, Cernobbio

Un perimetro di oltre 170 km fatto di insenature, golfi e panorami che spaziano dal blu dell'acqua al verde dei boschi fino alle cime innevate. Il lago è spettacolare in ogni stagione e il modo migliore per visitarlo è dall'acqua, a bordo di battelli, storici piroscafi, veloci aliscafi, catamarani o taxi boat. Se invece amate l'adrenalina e le vedute sensazionali dal cielo o a filo d'acqua, un volo in idrovolante è sicuramente l'ideale.

Il Primo Bacino

Cernobbio, Moltrasio, Carate Urio, Torno e Blevio sono i paesi che si affacciano sulla prima parte del ramo occidentale del lago. Si tratta di piccoli centri turistici ben organizzati, quasi tutti collegati dal servizio di navigazione pubblica. Ognuno di essi merita di essere visitato per scoprire i centri storici, le piazzette a lago, le antiche chiese e le eleganti ville storiche che in passato ospitarono personaggi illustri. Alcune di queste dimore sono visitabili come Villa Bernasconi, oggi una singolare casa-museo e Villa Pizzo, visitabile con aperture calendarizzate, ambedue a Cernobbio. Altri prestigiosi palazzi sono stati trasformati in strutture ricettive di alto livello oppure in moderni centri congressi come Villa Erba a Cernobbio.

Lontano dal traffico
La Via Verde

La via Verde è un panoramico itinerario pedonale da Moltrasio a Laglio. Lungo circa 7 km è percorribile in tre ore, con un dislivello di circa 200 m. Si consiglia di iniziare la passeggiata all'imbarcadero di Moltrasio, raggiungibile in battello, e proseguire lungo la scalinata di via Raschi, detta Scala Santa, che costeggia Villa Passalacqua. Attraversato il centro di Moltrasio, si sale lungo via Bianchi nei pressi della cascata del torrente Pizzallo. Raggiunta la piazza nella frazione Tosnacco, si prosegue verso Urio e Carate seguendo la segnaletica costituita da cerchi verdi. Attraverso orti, magnifici panorami e costruzioni in sasso moltrasino, si giunge alla frazione Cavadino e alla chiesa di Santa Marta per poi scendere l'omonima via con le edicole della via Crucis. Si continua per i vicoli delle antiche frazioni Olzavino e Soldino fino a raggiungere Laglio dove termina il percorso. Si può tornare a Moltrasio con il bus di linea (C110-120-125) o con il battello dal pontile di Urio.

L'Antica Strada Regia

La Strada Regia anticamente collegava Como a Bellagio con un sistema di sentieri e mulattiere, alle pendici del Triangolo Lariano. Rimase in uso fino ai primi anni del Novecento, quando fu costruita la strada statale 583 che in alcuni tratti la ripercorre. Oggi l'antico tracciato è stato ripristinato ad uso escursionistico ed è diventato un percorso pedonale e ciclabile lungo circa 33 chilometri che parte da Brunate (raggiungibile da Como con la funicolare) e termina al confine di Bellagio. La prima parte del tracciato corre tra i boschi, su selciati e mulattiere, per poi proseguire quasi esclusivamente su mulattiere in pietra locale. Il percorso, adatto alle famiglie, attraversa i comuni di Blevio, Torno, Faggeto Lario, Pognana Lario, Nesso e Lezzeno, per terminare al Ponte del Diavolo, alle porte di Bellagio. Si può rientrare a Como con il bus di Linea (C 130) oppure con il battello pubblico.

da non perdere

Villa Bernasconi, la casa che parla

Un vero gioiello di architettura liberty trasformato in una singolare struttura museale interattiva in grado di "raccontarsi" e coinvolgere emotivamente i visitatori: Villa Bernasconi di Cernobbio è "la casa che parla". Costruita agli inizi del '900 per l'ingegnere milanese Davide Bernasconi, imprenditore serico, la villa narra in prima persona la sua storia e quella del suo proprietario, con documenti e installazioni che invitano a curiosare nei cassetti o rispondere al telefono. La seta è protagonista delle molte decorazioni che ornano interni ed esterni, con riproduzioni Art Nouveau di foglie di gelso, farfalle e bachi da seta. L'edificio era parte integrante di una delle prime "cittadelle della seta" che a Cernobbio comprendeva gli uffici, nei locali che oggi ospitano le scuole, le abitazioni per gli operai e l'asilo, ancora in attività. www.villabernasconi.eu

Verso Argegno e la Valle d'Intelvi

Foto grande
Sostra, Pian delle Alpi
@ Maurizio Moro

Foto piccola
Isola Comacina

Proseguendo lungo il lago, si incontra il paese di Brienno che ancora conserva il fascino di un antico borgo di pescatori con le strette vie, le case in pietra, i portici a picco sul lago e il caratteristico imbarcadero con l'antica filanda, trasformata in residenza privata.
Poco oltre si giunge ad Argegno, incastonato tra lago e monti con il suo nucleo antico e il ponte medievale in pietra, all'inizio della scenografica Val d'Intelvi.
Nel tratto di lago di fronte al paese si raggiunge la massima profondità del Lario: 410 metri. Per chi ama le vedute panoramiche il consiglio è quello di salire con la funivia che in quattro minuti collega Argegno a Pigra a circa 900 metri di altitudine.

Una valle tra due laghi

Secoli di storia hanno plasmato la Val d'Intelvi, come testimoniato, ad esempio, dalla Grotta dell'Orso, ai piedi del Monte Generoso, che custodisce resti risalenti ad oltre 20,000 anni fa. La profonda fede popolare ha arricchito la valle di capolavori artistici custoditi nelle antiche chiese, mentre la storia più recente ha visto nel contrabbando una comune fonte di sostentamento – come raccontato dal Piccolo Museo della Guardia di Finanza e del Contrabbando di Erbonne - insieme all'allevamento e alla produzione di formaggi.
Un panoramico itinerario automobilistico, lungo circa 50 km, permette di visitare la Val d'Intelvi, raggiungere il lago Ceresio e ritornare sul Lago di Como attraverso la Val Menaggio.
Da Argegno si sale con ampi tornanti fino a San Fedele Intelvi, frazione di Centro Valle Intelvi, con la bella parrocchiale di Sant'Antonio Abate, opera dei Maestri Intelvesi. Si prosegue in direzione di Lanzo d'Intelvi fino alla località di Scaria, dove si trovano la chiesa di S. Maria, stupendo esempio di tardo barocco e il complesso romanico dei Santi Nazaro e Celso. Lanzo, frazione di Alta Valle Intelvi, a circa 900 metri di altitudine, è la località turistica più importante della valle, con un campo da golf, centri di equitazione e una fitta rete di sentieri. Seguendo le indicazioni per la vetta della Sighignola (1320 m), si raggiunge il punto panoramico del "Balcone d'Italia" dove la vista spazia sulla Svizzera con la città di Lugano e la catena alpina.
Proseguendo in direzione di Porlezza si scende rapidamente verso Laino, per poi raggiungere le rive del lago Ceresio. A Claino con Osteno si consiglia la sosta al Borgo Dipinto e la visita delle Grotte di Rescia.
Giunti a Porlezza, rinomato centro turistico, si può proseguire fino a Valsolda, sul confine con la Svizzera, con i luoghi che hanno ispirato il romanzo Piccolo Mondo Antico, capolavoro di Antonio Fogazzaro. Da qui si può continuare in Svizzera fino a Lugano, oppure seguire le indicazioni per Menaggio e ritornare sul Lago di Como.

da non perdere

Tra arte e natura, il Sentiero delle Espressioni
Un luogo spettacolare dove la natura diventa arte. A Schignano, all'Alpe Comana, veri capolavori di boscultura animano il bosco trasformando le cortecce e i tronchi degli alberi in visi scolpiti che sembrano prendere vita. Il Sentiero delle Espressioni si raggiunge dal centro del paese seguendo le indicazioni per la frazione Posa (mt 840), dove è possibile parcheggiare. Da qui si procede a piedi per una ventina di minuti in direzione dell'Alpe Nava, dove inizia l'itinerario. Lungo il panoramico sentiero percorribile in circa tre ore, con un dislivello di 370 metri, si incontrano agriturismi, alpeggi, roccoli un tempo usati per la cattura degli uccelli e le trincee della Linea Cadorna.

L'isola Comacina e il Sacro Monte di Ossuccio

Lunga poco più di 600 metri, l'isola Comacina è l'unica isola del Lago di Como. Oggi disabitata, in passato fu un'importante cittadella fortificata i cui resti riaffiorano lungo il percorso archeologico che la attraversa. Negli anni '40 vi furono costruite tre "case per artisti" in stile razionalista, per ospitare artisti belgi e italiani, grazie ad una collaborazione tra diversi enti.
Di fronte all'isola, in posizione panoramica tra gli ulivi, sorge l'interessante complesso monumentale composto dal Sacro Monte di Ossuccio e dal Santuario della Madonna del Soccorso, inserito tra i beni UNESCO come "Patrimonio dell'Umanità". La pedonale via Santuario raggiunge il percorso devozionale dove, nel 1600, furono costruite 14 cappelle dedicate ai Misteri del Rosario, decorate con stucchi, affreschi e 230 grandi statue in terracotta. Il 15° Mistero è custodito all'interno della chiesa, a circa 400 metri di altitudine.
Ogni anno, a fine giugno, in occasione della Sagra di San Giovanni, uno spettacolo di fuochi d'artificio rievoca la distruzione e l'incendio dell'isola avvenuti nel XII secolo.

Il Lago di Lugano: il Ceresio Italiano

Foto grande
Panorama del Ceresio

Foto piccola
Santa Maria dei Ghirli - Campione d'Italia
@ Maurizio Moro

Il Ceresio, meglio conosciuto come lago di Lugano, è racchiuso tra l'Italia e la Svizzera, sulla punta più meridionale del Canton Ticino. La provincia di Como ne abbraccia un tratto, dalla frontiera di Gandria, a Oria Valsolda, fino alla rinomata cittadina di Porlezza, per giungere poi a Claino con Osteno con le Grotte di Rescia e la frazione alta chiamata il "Borgo Dipinto", dove le case sono decorate da pannelli artistici. Un paesaggio unico tra lago e montagna, con piste ciclabili, piccole spiagge, percorsi di trekking, antiche chiese e borghi che, dalla riva, si arrampicano sui pendii, collegati tra loro con i battelli della Navigazione Lago di Lugano.
Un "Piccolo Mondo Antico" come lo raccontò Antonio Fogazzaro nel suo famoso romanzo, le cui atmosfere rivivono a Villa Fogazzaro Roi, a Oria, frazione di Valsolda, dove lo scrittore soggiornò a lungo e che oggi è di proprietà del FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano
Sul lago di Lugano, ma completamente circondato da territorio svizzero, il comune di Campione d'Italia è una singolare exclave italiana che fa parte della provincia di Como. Nota soprattutto per il Casinò, la piccola cittadina è ricca di tesori artistici, come la chiesa di Santa Maria dei Ghirli, eredità di quella tradizione di artigiani, scultori, architetti e pittori conosciuta come scuola dei Maestri Campionesi.

Porlezza
Adagiata elegantemente sulle rive del Ceresio, Porlezza è una vivace località turistica con un'ampia offerta ricettiva e un interessante centro storico con i suoi ristoranti e piccoli locali. La panoramica passeggiata a lago arriva fino al Lido, una bella spiaggia ad accesso libero all'interno della quale è possibile anche noleggiare canoe e barche a motore. L'entroterra è ideale per passeggiate, percorsi di trekking ed escursioni in bicicletta. Mercatini e manifestazioni si tengono tutto l'anno e tradizionalmente il 16 agosto, festa di San Rocco, un suggestivo spettacolo di fuochi d'artificio illumina l'intero bacino.

da non perdere

Un paradiso della biodiversità: la Riserva Naturale Lago di Piano
Si tratta di un piccolo bacino lacustre situato in un'area naturale protetta, tra il Lago di Como e il Ceresio. Flora e fauna sono i protagonisti di questo ambiente incontaminato dove vivono caprioli, cervi, tassi, volpi e nidificano molte specie di uccelli acquatici.
La "Casa della Riserva" ospita un piccolo ecomuseo e un'attrezzata area picnic. Qui è possibile anche noleggiare barche a remi o prenotarsi per una visita guidata. L'intero anello del lago è facilmente fruibile sia in bicicletta che a piedi, grazie al nuovo percorso ciclo-pedonale, ideale per ammirare da vicino la bellezza del paesaggio e la ricca biodiversità dell'area.

Le Grotte di Rescia
A Claino con Osteno, sul versante italiano del lago Ceresio, l'erosione dell'acqua nei secoli ha scavato sette grotte unite in un unico complesso, visitabili attraverso un percorso turistico di circa 500 metri con scale, passerelle e una scenografica cascata formata dal torrente Santa Giulia. Grandi pannelli illustrano la storia e la formazione geologica del luogo che rappresenta una rarità poiché le cavità si trovano all'interno di colate di travertino. Le grotte ospitano eventi culturali e mostre durante tutto l'anno e, nel periodo dell'Avvento, la suggestiva rappresentazione "Natale in Grotta".

Il Centro Lago

Foto grande
San Martino, Griante

Foto piccola
Villa Balbianello, Tremezzina

Raggiunto il borgo di Lenno con la scenografica Villa del Balbianello, si entra nel territorio del Centro Lago. È certamente la zona più nota del Lago di Como, tappa obbligata sin dal XVIII secolo di quel "Grand Tour d'Italie" che vedeva protagonisti nobili e letterati europei. Qui si trovano le località più frequentate del lago che rappresentano la storia del turismo lariano con strutture alberghiere di altissimo livello da sempre al servizio di ospiti italiani e soprattutto stranieri. Il clima quasi mediterraneo ha permesso lo sviluppo di incredibili giardini con piante esotiche, alberi maestosi, rare essenze e fiori provenienti da ogni parte del mondo che rendono uniche le famose ville del Lago di Como. Cultura, arte, attività outdoor - dalle panoramiche escursioni in montagna agli sport d'acqua e al gioco del golf- e proposte enogastronomiche rendono la vacanza in centro lago una vera esperienza.

Il comune di Tremezzina comprende diverse località della fascia costiera: Ossuccio con il Sacro Monte e la chiesa di Santa Maria Maddalena, la Raccolta Museale Antiquarium e l'Isola Comacina, Lenno con il battistero romanico a lago e la splendida Villa del Balbianello, Mezzegra dove fu scritta una pagina di storia con l'uccisione di Mussolini e Tremezzo con il Museo del Paesaggio del Lago di Como e Villa Carlotta, famosa per il museo e il giardino botanico.

Griante-Cadenabbia, dominato dalla minuscola chiesa di San Martino, chiude la "riviera delle azalee" dove protagonisti sono i panorami e l'eleganza di luoghi dal fascino intramontabile. A Villa La Collina, oggi un centro studi italo-tedesco, amava soggiornare il cancelliere Konrad Adenauer al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Menaggio è uno dei maggiori centri turistici del lago, situato all'inizio della valle che collega il Lario al Ceresio. L'elegante lungolago, i giardini, i palazzi e le ville d'epoca, come Villa Vigoni Mylius, centro culturale italo-tedesco, caratterizzano la cittadina, che è anche un ideale punto di partenza per escursioni e trekking sui monti circostanti. Gli amanti del golf potranno cimentarsi sul panoramico green del Golf Club Menaggio & Cadenabbia.

Bellagio la "perla del Lago di Como" meta indiscussa del turismo internazionale, si trova all'estremità del promontorio che divide in due rami il lago. La sua posizione privilegiata, le superbe ville con i loro giardini, come Villa Melzi e Villa Serbelloni e le pittoresche scalinate sulle quali si affacciano esclusive botteghe artigianali, hanno reso il borgo celebre in tutto il mondo.

Il paese di **Varenna** è graziosamente arroccato al monte con le colorate case a lago, un tempo abitate dai pescatori. Lo domina la torre dell'antico Castello di Vezio, raggiungibile a piedi con una passeggiata di circa 20 minuti. Gli stretti vicoli che dal lago salgono ripidi verso la piazza e la romantica "via dell'amore" sospesa sull'acqua, ne fanno uno dei luoghi più suggestivi del lago. Da visitare: Villa Monastero, circondata da un grandioso parco e i giardini di Villa Cipressi.

Nella frazione di Fiumelatte l'omonimo torrente, considerato il più breve d'Italia, attraversa le case e si getta fragorosamente nel lago dopo soli 250 metri con una ripida pendenza che rende sempre spumeggianti e bianche le sue acque.

Foto grande
San Giovanni, Bellagio

Foto piccola
Greenway

La Greenway del Lago di Como

È senza dubbio uno degli itinerari a piedi più panoramici del Lago di Como, una facile passeggiata lunga una decina di chilometri che da Colonno raggiunge Cadenabbia di Griante, ripercorrendo a tratti il tracciato dell'Antica via Regina, costruita in epoca romana, tra paesaggi rurali, borghi antichi, splendidi scorci e ville storiche. L'itinerario è segnalato da cartelli blu e gialli e da chiusini metallici a terra. Il cammino inizia a Colonno, lungo la statale Regina e subito sale leggermente per attraversare il centro storico del borgo e raggiungere a mezza costa il paese di Sala Comacina tra gli uliveti della "Zoca de l'Oli", la conca dell'olio, dove si produce un profumato olio d'oliva DOP. Qui la vista abbraccia l'Isola Comacina, unica isola del Lago di Como, dal passato illustre e il promontorio di Lenno, con la famosa Villa del Balbianello. Si continua su sentieri acciottolati attraversando piccoli ponti di pietra e raggiungendo le antiche chiese costruite nei secoli dalla fede popolare toccando Lenno, Mezzegra e Tremezzo. L'ultimo tratto è sul lungolago dove si affacciano le eleganti ville con i loro parchi che i nobili europei vollero costruire nei secoli scorsi per trascorrere la villeggiatura.
www.greenwaylagodicomo.com

A Rogaro la Madonna Nera di Einsiedeln

Da Tremezzo, salendo a piedi lungo la collina, si raggiunge l'antico borgo di Rogaro, un piccolo nucleo rurale affacciato sul lago. Si tratta di una manciata di case in pietra costruite attorno alla piazzetta dove sorge l'oratorio barocco dedicato a Santa Maria. La chiesetta fu edificata nel Settecento per volere di una famiglia di mercanti per ospitare la statua della Madonna Nera, chiamata la Madonna di Einsiedeln, particolarmente venerata dalle famiglie del luogo. Poco lontano dal centro abitato sorge la torre di Rogaro, una struttura medievale che faceva parte del sistema di difesa dell'isola Comacina. Uscendo dal borgo una serie di prati costituiscono la panoramica piana di Rogaro, dove furono girate alcune scene del film "Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni" di George Lucas.

San Giovanni di Bellagio un borgo nel borgo

Un borgo nel borgo, così potrebbe essere definita la frazione di San Giovanni di Bellagio, un piccolo nucleo antico dal fascino nascosto con vicoli acciottolati, case in sasso, eleganti ville private e la chiesa barocca che dà il nome alla località, affacciata sul porticciolo. A San Giovanni si arriva con il battello di linea oppure a piedi con una passeggiata di circa mezz'ora dal centro della "Perla del Lago di Como". Piccole strutture ricettive, locali tipici dove gustare il pesce di lago e un museo dedicato agli Strumenti della Navigazione con oltre 200 oggetti nautici del XVIII secolo, completano l'offerta turistica.
C'è persino una singolare casa sulla cui facciata sono appese biciclette d'epoca, come fosse un museo verticale.

da non perdere

Antichi sapori con il Toc

Si tratta di una specialità tipica della zona di Bellagio, una polenta gialla dalla lunga cottura, mantecata con burro e formaggi di latteria, servita con salumi fatti in casa, missoltini (agoni essiccati e pressati) e un buon bicchiere di nostranello, lo spumeggiante vino locale. La tradizione vuole che per mangiare il Toc, i commensali dispongano le sedie in cerchio intorno al paiolo, ciascuno con il proprio cucchiaio di legno, dal quale il Toc viene portato alla bocca con le mani. Quando il paiolo è completamente vuoto, lo si riscalda e si aggiungono vino rosso, liquori vari, chiodi di garofano, frutta a pezzi e zucchero e si prosegue nella cottura per un'altra mezz'ora per ottenere il "ragell", da bere come digestivo per concludere il pasto.

Ville visitabili
nella zona del centro lago

Foto grande
Fontana di Villa Melzi
Bellagio

Foto piccola
Amore e Psiche
Villa Carlotta, Tremezzo

A Lenno (frazione di Tremezzina)
Sulla punta del promontorio del Dosso di Lavedo sorge Villa Balbianello di proprietà del FAI, Fondo Ambiente Italiano, costruita per il Cardinale Durini agli inizi del '700. È considerata uno dei simboli del Lago di Como. L'interno custodisce ambienti unici, come la sala del cartografo e la biblioteca, preziose collezioni d'arte e un interessante piccolo "museo delle spedizioni", voluto dall'ultimo proprietario, l'esploratore Guido Monzino. Per il suo fascino questo luogo è spesso utilizzato come location cinematografica. Tra le produzioni più famose citiamo "Star Wars: Episodio II - La Guerra dei Cloni" e "007 - Casinò Royale".

A Tremezzo (frazione di Tremezzina)
Villa Carlotta, con oltre settemila metri quadrati di parco trasformato in un incredibile giardino botanico, è famosa per la fioritura delle azalee di cui vanta oltre 150 varietà diverse, insieme a camelie, rododendri, rare essenze esotiche, piante e alberi provenienti da ogni parte del mondo. La villa, costruita sul finire del Seicento per il marchese Giorgio Clerici, ospita oggi un museo d'epoca neoclassica con capolavori artistici tra cui sculture di Canova, dipinti di Hayez, intarsi di Maggiolini e il bellissimo gruppo scultore di Amore e Psiche realizzato da Adamo Tadolini, allievo prediletto di Canova.
Villa Mainona, seicentesca residenza della famiglia Mainoni, ospita il Museo del Paesaggio del Lago di Como che, attraverso una raccolta di stampe e fotografie, racconta l'evoluzione del territorio lariano dal 1500 fino al 1800 con l'ausilio di strumenti multimediali. La sezione dedicata al cinema racconta i film e i grandi registi che hanno scelto come location il Lago di Como.

A Menaggio
A Loveno di Menaggio Villa Vigoni Mylius, è una interessante casa-museo oggi sede del Centro Italo-Tedesco. È circondata da uno splendido parco con pini marittimi, aceri, cipressi, grandi cedri del Libano e rare essenze, creato dal paesaggista Giuseppe

Balzaretto intorno alla metà dell'Ottocento e arricchito da pregevoli sculture. Il mecenate tedesco Enrico Mylius la acquistò nel 1829 per trasformarla in luogo d'incontro tra artisti italiani e tedeschi. L'ultimo proprietario, Ignazio Vigoni, la lasciò in eredità allo stato tedesco.

A Oria Valsolda (frazione di Valsolda)
Villa Fogazzaro Roi si affaccia sul Lago di Lugano immersa nell'atmosfera unica di una villa borghese di fine Ottocento. Qui lo scrittore Antonio Fogazzaro trascorse lunghi periodi della sua vita trovando ispirazione per il suo celebre romanzo Piccolo Mondo Antico. Oggi la casa-museo, impreziosita da un singolare giardino pensile, è di proprietà del FAI, Fondo Ambiente Italiano, e conserva ambienti, arredi e ricordi originali del celebre scrittore.

A Bellagio
La neoclassica Villa Melzi, costruita agli inizi dell'Ottocento per il duca Francesco Melzi d'Eril, occupa un lungo tratto della costa direttamente a lago. Per l'impianto dell'immenso parco furono costruiti terrazzamenti e colline e un possente muro che permise di creare la scenografica passeggiata che dal cancello conduce alla maestosa dimora. Il risultato è un giardino romantico di rara bellezza con alberi secolari, statue e un tempietto moresco. Sono visitabili la cappella di famiglia e l'orangerie, oggi adibita a museo. La villa è accessibile anche dalla frazione Loppia dove, nel caratteristico porticciolo, è ancorata una delle ultime gondole lariane ancora in uso.
L'immenso parco di Villa Serbelloni domina l'intero promontorio di Bellagio abbracciando ambedue i rami del lago con scorci magnifici. Oggi la proprietà appartiene alla Fondazione Rockefeller che permette l'accesso dei giardini, con visita guidata, seguendo un itinerario che parte dalla piazza della chiesa e raggiunge la cima della collina da cui si gode una vista splendida. La villa, costruita nel Quattrocento per volere di Marchesino Stanga e più volte rimaneggiata, è oggi utilizzata come sede di convegni e soggiorni di studio della fondazione.

A Varenna
Villa Monastero, oggi di proprietà della Provincia di Lecco, fu originariamente un monastero femminile e dimora patrizia dove Enrico Fermi, vincitore del Premio Nobel per la fisica nel 1938, tenne le sue lezioni. È un sito storico-paesaggistico di grande valore, abbellito da un giardino botanico che si estende fronte lago per quasi due chilometri, fino a Fiumelatte. La villa, prestigioso centro convegni, ospita un percorso museale attraverso 14 sale con decorazioni, stucchi, colonne in marmo, mobili e arredi originari. La contigua Villa Cipressi è un complesso di edifici e giardini costruiti tra il 1400 e il 1800. Attualmente la villa, di proprietà pubblica, è adibita ad hotel. È visitabile il sontuoso parco disposto su più livelli che regala vedute magnifiche del centro lago secondo un progetto di design realizzato con piante autoctone ed antiche essenze.

Menaggio

Due laghi in bicicletta lungo la vecchia ferrovia

La ciclopedonale Menaggio-Porlezza, lunga circa 12 chilometri, si snoda quasi totalmente sul percorso della vecchia linea ferroviaria che fu inaugurata nel 1884 per favorire il turismo del nord Europa verso la regione dei laghi. La ferrovia venne dismessa al termine della Seconda guerra mondiale e il tracciato è oggi riconvertito in pista pedonale/ciclabile. L'itinerario, facile e perlopiù su fondo asfaltato, attraversa la Val Menaggio un territorio ricco di flora, fauna e antichi insediamenti rurali e solo in alcuni tratti si interseca con strade secondarie aperte al traffico.

Partendo dall'imbarcadero di Menaggio si sale lungo il fianco del Monte Crocetta fino a raggiungere l'inizio della ciclopedonale vera e propria. Il percorso tocca Grandola ed Uniti, dove si può visitare il Museo Etnografico e Naturalistico Val Sanagra www.museo.valsanagra.it, costeggia la panoramica piana Binadone e, passando nel bosco, entra nel territorio della Riserva Naturale Lago di Piano. L'ultimo tratto attraversa il fiume Cuccio per poi giungere a Porlezza con lo scenografico lungolago, punto di arrivo dell'itinerario.

La storia della nautica al Museo Barca Lariana

Museo Barca Lariana - Pianello del Lario
@ Carlo Borlenghi

L'antica filanda di Pianello del Lario ospita oggi una realtà museale unica, un vero gioiello del settore nautico, in grado di raccontare la storia del Lago di Como attraverso le imbarcazioni che nei secoli hanno solcato le sue acque, compagne inseparabili della gente del lago, perlopiù realizzate nei cantieri lariani. Sono oltre 120 gli scafi storici esposti, tra barche da pesca, veloci lance usate dai contrabbandieri, eleganti gondole veneziane, grandi comballi, motoscafi da corsa, barche a vela, imbarcazioni militari e una incredibile sala dedicata ai motoscafi Riva, un brand diventato leggenda.

I Maestri d'ascia del Lago di Como, che un tempo lavoravano in circa 80 cantieri, hanno costruito imbarcazioni che hanno navigato ben oltre i confini del Lario, lasciando una preziosa tradizione fatta di ingegno e creatività, un patrimonio di inestimabile valore che rivive in questo suggestivo museo. www.museobarcalariana.it/

L'Alto Lago

Foto grande
Alto Lago
@ Valentina Selva

Foto piccola
Chiesa Santa Maria del Tiglio, Gravedona ed Uniti
@ Enrico Minotti

Il fascino discreto dell'Alto Lago, la zona più a nord del Lago di Como, incanta e sorprende. E lo fa soprattutto con coloro che amano la natura e i panorami spettacolari, le spiagge protette dalle insenature e l'ospitalità vera, dove l'eccellenza è la regola. Qui i piccoli alberghi, i campeggi a bordo lago, i residence con piscina e gli agriturismi immersi nel verde accolgono soprattutto le famiglie, gli amanti degli sport d'acqua, gli ospiti che praticano il trekking e quelli con la passione delle due ruote. I borghi sono ricchi di storia, raccontata tra gli antichi vicoli acciottolati, le chiese romaniche e i luoghi legati alle vicende della Prima e della Seconda guerra mondiale. Mercatini, sagre, mostre, eventi e concerti arricchiscono la stagione turistica e tutto l'anno non mancano le occasioni per interessanti visite culturali o per gustare prodotti tipici locali, ingredienti di una cucina semplice e genuina. Ma è soprattutto la natura ad essere protagonista, con piste ciclabili, percorsi di trekking alla scoperta dell'entroterra e la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, tra le foci dei fiumi Mera e Adda, habitat ideale per la fauna acquatica e per la sosta e la nidificazione degli uccelli migratori.
L'Alto Lago è tutto questo e molto di più; è il Lago di Como che non ti aspetti.

Dongo, Gravedona e Sorico: l'antico feudo delle Tre Pievi

Dongo, Gravedona e Sorico, uniti nella comunità delle Tre Pievi, videro l'inizio della diffusione del Cristianesimo in Alto Lago. A ricordare la spiritualità di questo antico feudo rimangono edifici religiosi e civili di grande valore artistico. A Dongo, ad esempio, la piccola chiesa di S. Maria di Martinico, e il cinquecentesco santuario della Madonna delle Lacrime; a Gravedona ed Uniti la chiesa di S. Maria del Tiglio, il monumento romanico più significativo di tutto l'Alto Lario, S. Maria delle Grazie e il cinquecentesco Palazzo Gallio, che domina la scenografica insenatura di fronte alla penisola di Piona. A Sorico costituiscono un unicum il Santuario di S. Miro, sui pendii sopra il paese, raggiungibile solo a piedi (in circa 20 minuti) e l'oratorio di S. Fedelino, piccolo gioiello di architettura romanica sulle sponde del Lago di Mezzola, oasi naturale protetta, dove si arriva in barca oppure a piedi, in circa due ore e mezza, dall'abitato di Dascio.

Peglio e Livo: un tuffo nel passato

Pochi chilometri di strada tortuosa in salita dividono Gravedona ed Uniti da Livo, un antico nucleo rurale che conserva ancora intatta la sua identità. Lungo il percorso è d'obbligo una sosta a Peglio (650 mt) dove, prima dell'abitato, sorge il complesso dei SS. Eusebio e Vittore da cui si gode un magnifico panorama. Chiesa, portico, ossario e cimitero sono un tutt'uno e l'oratorio conserva un bellissimo ciclo di affreschi di Giovan Mauro della Rovere detto il Fiammenghino. Attraversata un'ampia zona di prati si giunge a Livo (675 mt) con i suoi 200 abitanti.
È un caratteristico villaggio montano con la piccola chiesa parrocchiale, le case in sasso decorate da affreschi votivi e antichi portali in pietra con gli stemmi delle famiglie che un tempo vi risiedevano.
Chi ama camminare può salire a piedi da Gravedona lungo la mulattiera (circa 1 ora e 30 minuti), percorribile anche in mountain bike.

Sapori autentici nei crotti

Antiche cantine scavate nella roccia dove la temperatura rimane costante attorno agli otto gradi in ogni stagione. I crotti sono una caratteristica di questo territorio dove venivano usati per conservare vino, salumi e formaggi. Ce ne sono un po' ovunque, soprattutto nella zona dell'Alto Lago e spesso sono stati trasformati in luoghi di ristorazione, rustici e molto accoglienti, aperti al pubblico perlopiù nei week end e nei mesi estivi.
A Stazzona, ad esempio, un piccolo borgo rurale sopra Dongo, lungo l'antica direttrice che attraverso il passo San Jorio collegava il Lago di Como alla Svizzera, i crotti si trovano in località Vanzonico e propongono specialità locali dal sapore antico come la famosa "polenta uncia", condita con formaggi di latteria, burro fuso e aglio abbrustolito.

Pagine di storia in Alto Lago

Foto grande
Forte Montecchio Nord

Foto piccola
Museo della Fine della Guerra, Dongo
@ Enrico Minotti

Dongo e l'epilogo della Seconda guerra mondiale

Il paese di Dongo, piccolo centro turistico adagiato nella piana originata dalla foce del torrente Albano, visse l'epilogo della Seconda guerra mondiale. Palazzo Manzi, sede del municipio, è infatti il luogo in cui gli uomini della Resistenza ufficializzarono l'arresto del Duce e dei suoi gerarchi il 27 aprile 1945 consegnando Dongo alla storia d'Italia.
Il palazzo oggi ospita il Museo della Fine della Guerra, che, attraverso una realtà immersiva e interattiva, rievoca i fatti della fine del secondo conflitto mondiale e racconta la storia della Resistenza sul Lago di Como e della cattura di Mussolini. Sulla piazza dedicata a Giulio Paracchini e sul lungolago una serie di cartelli ricorda gli eventi di quei giorni e indica i luoghi dove avvennero i fatti principali.

Colico e le sue fortezze

Sorpassata la foce dell'Adda troviamo Colico, organizzato centro turistico ai piedi del Monte Legnone. Le colline che lo circondano sono chiamate Montecchi e qui, in epoche diverse, furono costruite alcune fortezze a difesa del territorio, visitabili percorrendo il "Sentiero dei Forti". Sulla prima cima vediamo i resti del Forte di Fuentes, un imponente baluardo costruito nel 1603 dagli spagnoli, in posizione panoramica sulla riserva naturale del Pian di Spagna. Sul secondo Montecchio sorge il Forte Lusardi o Forte Montecchio Nord, la fortezza della Prima guerra mondiale meglio conservata in Europa, posta strategicamente alla confluenza di Valtellina e Valchiavenna. I suoi cannoni francesi in cupola girevole sono ancora perfettamente funzionanti.

Il Priorato di Piona

Sulla penisola di Olgiasca, poco più a sud del centro di Colico, sorge l'antico Priorato di Piona, un'abbazia benedettina del XII secolo, raro gioiello di architettura romanica lombarda. Il complesso monastico, immerso in un'atmosfera di pace e tranquillità, è costituito dall'austera chiesa di San Nicola, che nella sua semplicità emana la spiritualità tipica delle chiese benedettine medievali e dal suggestivo chiostro, punto di riferimento della vita del monastero. Le 41 colonne che lo compongono sono ornate da capitelli scolpiti con tipiche raffigurazioni e simbologia dello stile romanico. L'abbazia, raggiungibile anche via lago con il battello, è ancora oggi abitata da monaci cistercensi che permettono tutto l'anno la visita di questo luogo di preghiera e gestiscono un piccolo punto vendita di prodotti delle officine del Priorato.

Dervio e Corenno Plinio: mille gradini di storia con il vento in poppa

Un lungo litorale balneabile accarezzato dal vento, scuole di vela, kitesurf e windsurf e un parco acquatico con scivoli e trampolini di fronte alla spiaggia attrezzata. Dervio è un vero paradiso per gli amanti dell'acqua, ma è anche storia ed emozione. Basta raggiungere la frazione di Corenno Plinio per trovarsi improvvisamente nel Medio Evo. Il suggestivo borgo sorge su un piccolo promontorio che scende fino al lago, sormontato a est dall'imponente mole del Monte Legnone. Sviluppato attorno al castello e alla chiesa è un susseguirsi di vicoli, portici e antiche case. Mille gradini scolpiti nella roccia permettono di raggiungere il molo con la piccola spiaggia. (Accesso a pagamento per Corenno Plinio).

da non perdere

Il Braschino di Garzeno

Il Braschino è un dolce povero della tradizione contadina, che racchiude in sé la rassicurante semplicità dei sapori di una volta. Una focaccia dolce dalla forma ovale o tonda che si preparava in Alto Lago la domenica, con gli ingredienti che si trovavano in dispensa: farina, acqua, lievito, un pizzico di sale, uova, burro (un tempo lardo), noci, uvette e zucchero. Oggi il Braschino è considerato una prelibatezza e viene proposto nei ristoranti della zona, servito a fette con un buon bicchierino di grappa. Il nome deriva dal termine dialettale "brasca" che significa brace, perché è proprio sulla brace che anticamente veniva cotto.
La ricetta fu inventata a Garzeno, un piccolo comune della Valle Albano, ancora oggi considerato "la patria del Braschino" come riportato sul cartello all'ingresso del paese.

Per le informazioni relative al territorio dell'Alto Lago consultare il sito www.northlakecomo.net

Tra cime innevate e verdi vallate

Foto grande
I piani di Artavaggio

Foto piccola
Sentiero del Viandante

L'area montana che circonda il Lago di Como è un tesoro da scoprire con un turismo lento, che rispetta il territorio e lo svela in tutta la sua bellezza. Una rete di sentieri, in parte percorribili anche in mountain bike, consente di passare dalle passeggiate al trekking più impegnativo; si possono praticare l'arrampicata, lo sci alpino, il nordic walking e ogni tipo di attività all'aria aperta. Le Grigne, il Resegone, i Corni di Canzo, il Monte Grona, il Monte Barro o il Legnone sono solo alcune delle vette più note, vere palestre di roccia e paradiso degli escursionisti. E poi ci sono le valli, tutte da vivere: la Valsassina, la Valvarrone, la Valle San Martino, la Val d'Intelvi, la Val Menaggio, la Val Sanagra, la Val Cavargna, la Valassina e le valli dell'Alto Lago, che per secoli hanno rappresentato l'identità vera di questo territorio.

Il Sentiero del Viandante: panorami unici tra lago e montagna

Il Sentiero del Viandante rappresenta un'occasione unica per scoprire le località che punteggiano la costa orientale del Lago di Como, da Lecco verso nord. Il tracciato, certificato dal Touring Club Italiano nel 2020, segue un'antica via di passaggio che dal Milanese conduce alla Svizzera tra nuclei rurali, vecchi mulini, castelli, chiese, piccole cappelle, boschi e terrazzamenti coltivati a vigna e ulivo, alternando panorami e scorci mozzafiato sul lago a spettacolari paesaggi montani. Partendo da Lecco si sale a mezza costa fuori e dentro i centri abitati, fino ad arrivare a Colico, per poi addentrarsi ai piedi della Valtellina e raggiungere Sorico. Sessanta chilometri con quote modeste (la massima altitudine è di 1000 m slm) e un'eccellente esposizione, fruibile in tutte le stagioni. L'itinerario è percorribile in 3/5 tappe e grazie alle sue frequenti intersezioni con la linea ferroviaria Lecco-Colico permette di concludere una tappa alla volta ritornando in treno al punto di partenza. www.leviedelviandante.eu

La Valsassina

Una verdissima valle a pochi chilometri dalla città di Lecco, racchiusa tra il gruppo delle dolomitiche Grigne e le Prealpi Orobie, cha a nord si incontra con la Valtellina.
La Valsassina domina il Lago di Como e regala suggestivi scorci e visuali uniche dall'alto delle sue splendide montagne. Pascoli, corsi d'acqua, boschi, borghi, sentieri e famose cime rocciose costituiscono il paesaggio di questo luogo ricco di tesori naturalistici, storici ed artistici attraversato per tutta la sua lunghezza dal torrente Pioverna.
Con le sue inconfondibili guglie, pinnacoli e palestre di roccia, la Valsassina è il paradiso degli alpinisti che desiderano mettersi alla prova, ma anche meta perfetta per chi ama lo sci e può cimentarsi sulle piste dei Piani di Bobbio e Artavaggio, per chi vuole avventurarsi sulle due ruote di una mountain bike e per chi semplicemente vuole trascorrere del tempo in mezzo alla natura percorrendo i numerosi itinerari che si snodano dai paesi sino alle vette più famose.
Non mancano le esperienze enogastronomiche, tra polenta, cacciagione e i famosi formaggi.

Il traguardo delle Olimpiadi 2026

Il 2026 è l'anno della XXV edizione dei Giochi Olimpici Invernali e la Valsassina, con i Piani di Bobbio, vive appieno l'emozione di essere tra i Luoghi Olimpici utilizzati per gli allenamenti delle squadre in gara. Inoltre l'asse viario Milano-Lago di Como –Valtellina, fondamentale per i collegamenti verso la montagna, rende il Lario protagonista di questo importantissimo evento.

da non perdere

I formaggi della Valsassina

Il legame del territorio con le sue tradizioni enogastronomiche è particolarmente profondo in Valsassina, da sempre dedita all'attività casearia. Da qui nascono nomi importanti come Galbani, Locatelli, Invernizzi e Mauri, per citarne solo alcuni, con formaggi quali Taleggio, Gorgonzola e Quartirolo che hanno meritato la DOP, denominazione di origine protetta. A fianco dell'importante produzione industriale continua tuttora quella artigianale di altissima qualità nei numerosi piccoli caseifici che curano il prodotto in ogni singola fase, a partire dall'allevamento del bestiame che prevede ancora oggi il trasferimento estivo delle mandrie sugli alpeggi alle quote più alte.

Verso Lecco e il fiume Adda

Foto grande
Bellano

Foto piccola
Ciclabile Lago di Garlate
@ Ludovico Cameroni

Bellano borgo d'arte

Il caratteristico borgo di Bellano è conosciuto soprattutto per la presenza dell'Orrido, una serie di gole scavate nella roccia dal torrente Pioverna che si getta fragorosamente dall'alto prima di sfociare nel lago. Uno scenografico percorso su passerelle permette di ammirare questo spettacolo naturale e raggiungere anche l'edificio chiamato Cà del diavol, a cui si legano antiche leggende. Il paese fa da sfondo a tutti i romanzi dello scrittore bellanese Andrea Vitali che descrive luoghi e personaggi reali, tra storie di lago e di montagna. Sul sito del comune una mappa permette di riconoscere le ambientazioni dei romanzi, parte integrante di un più ampio progetto artistico-culturale per la creazione di un museo diffuso, un vero e proprio borgo d'arte.

Abbadia Lariana e Mandello del Lario Seta, Motori e Turismo

A pochi chilometri da Lecco Abbadia Lariana deve il suo nome ad un'antica abbazia benedettina di cui conserva ancora parte del chiostro. Nel corso dell'Ottocento l'economia locale dipendeva dalla seta le cui fasi di lavorazione sono raccontate nel Civico Museo Setificio, nell'antico filatoio Monti. Oggi Abbadia Lariana è un piccolo centro turistico che all'offerta balneare affianca la possibilità di panoramiche escursioni, come quella che raggiunge la scenografica Cascata del Cenghen.
Mandello del Lario, per decenni legato all'industria meccanica, ha saputo sviluppare la sua vocazione turistica con strutture ricettive, la spiaggia, il lido attrezzato e numerose possibilità per salire in quota e praticare sport all'aria aperta. Il paese è famoso nel mondo per la presenza dello stabilimento della Moto Guzzi, un'aquila diventata leggenda. La visita del museo, all'interno della fabbrica, permette di scoprire l'affascinante storia delle mitiche rosse.

Ciclopedonale dei Laghi di Garlate e Olginate *e poi fino a Milano*

Un facile percorso pianeggiante lungo una ventina di chilometri, con partenza e arrivo nella città di Lecco, permette di pedalare nella natura con una vista magnifica sulle montagne circostanti: il Monte Resegone, la Valle S. Martino, il Monte di Brianza e il Monte Barro. Si costeggiano i laghetti di Garlate e di Olginate, creati dal fiume Adda nella sua uscita dal Lago di Como, fino all'ex ponte della ferrovia che attraversa il corso d'acqua tra Olginate e Calolziocorte. L'itinerario, di interesse sia storico che naturalistico, tocca i comuni di Pescate, Garlate e Olginate da un lato, e Calolziocorte e Vercurago sulla riva opposta. È possibile scegliere diversi punti di partenza in corrispondenza dei parcheggi, oppure iniziare a Lecco in prossimità del Ponte Azzone Visconti. Durante il percorso si possono visitare musei e monumenti, come il Civico Museo della Seta Abegg a Garlate e il Santuario di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte e utilizzare le aree sosta e picnic con fontanelle e giochi per i bambini. A Pescate, nel parco Addio ai Monti c'è anche una delle famose Panchine Giganti. Dopo aver dato vita ai laghetti di Garlate e Olginate, il fiume Adda prosegue la sua corsa verso sud incuneandosi nella Brianza con paesaggi sempre diversi, toccando Brivio con i resti dell'antico castello medievale, Imbersago con il santuario della Madonna del Bosco e il Traghetto di Leonardo, e Paderno d'Adda con il grandioso ponte di ferro San Michele. Seguendo l'alzaia dell'Adda, il Naviglio di Paderno e infine il Naviglio della Martesana, si può raggiungere facilmente Milano, fino alle stazioni ferroviarie Centrale o Garibaldi.
Il percorso totale, dal Ponte Visconteo di Lecco fino a Milano, è di circa 75 km.

da non perdere

Tesori sull'Adda
Il traghetto di Leonardo e il Ponte in ferro

Sfruttando la corrente del fiume Adda, tra Imbersago e Villa d'Adda, funziona un traghetto molto particolare il cui progetto originale appartiene a Leonardo da Vinci. Il sistema è semplice: un cavo teso tra le due sponde assicura l'imbarcazione che viene manovrata da una sola persona. Tra le due rive, inserite in due province diverse, Lecco e Bergamo, possono traghettare persone e automobili. Continuando lungo il fiume a Paderno d'Adda si incontra lo straordinario ponte in ferro San Michele, riconosciuto come uno dei simboli dell'archeologia industriale italiana. Fu progettato dall'ingegnere Röthlisberger alla fine dell'Ottocento su un doppio piano, percorribile da treni e automobili. Misura 85 metri di altezza e 266 metri di lunghezza.

Il Triangolo Lariano

Foto grande
Laghetto Conca di Crezzo
@ Maurizio Moro

Foto piccola
Museo del Ciclismo, Magreglio

Racchiuso tra i due rami del lago proprio come un triangolo che ha il vertice a Bellagio e la base tra i due capoluoghi di Como e Lecco, il Triangolo Lariano ha sempre rappresentato un luogo ideale di villeggiatura per i turisti provenienti dal bacino milanese. Inizialmente furono le famiglie nobili a scegliere le località della verde Valassina, attraversata dal fiume Lambro e successivamente si mossero i flussi turistici legati al benessere che, grazie alla linea ferroviaria in partenza da Milano, potevano comodamente raggiungere le prime "stazioni climatiche" di Canzo e Asso, ma anche le alture di Pian del Tivano, Pian Rancio e Monte San Primo, un tempo stazioni sciistiche di media altezza. Oggi il Triangolo Lariano è un territorio da scoprire a passo lento, ricco di tradizioni, paesaggi e borghi, lontano dal traffico.
Camminando tra i boschi di castagno si raggiungono pianori panoramici, sorgenti e mulini ancora in funzione. Si scoprono antichi mestieri e i sapori di una volta, per esperienze vere, a stretto contatto con gli abitanti del posto.

Da Como a Bellagio

La strada che da Como costeggia il lago fino a Bellagio costituisce il confine naturale del Triangolo Lariano sul ramo comasco, una carrozzabile estremamente panoramica ma piuttosto stretta, con curve e strozzature, che taglia in due i paesi costieri, dividendo la parte a lago dalle frazioni costruite sui pendii. Blevio è il primo borgo che si incontra lasciando la città di Como, con le eleganti ville a picco sull'acqua e poi Torno con il romantico porticciolo, la chiesa di San Giovanni, che conserva la reliquia del Santo Chiodo e la suggestiva Villa Pliniana la cui fonte intermittente fu citata da Plinio il Vecchio. La strada prosegue raggiungendo Faggeto Lario, con il lido e le frazioni alte tra cui Palanzo, famosa per il torchio monumentale, e Pognana Lario, prima di toccare Nesso con il celebre Orrido. Lezzeno è l'ultimo paese prima di raggiungere Bellagio; con i suoi 7 chilometri di costa è il comune più lungo di tutto il lago.

Da Lecco a Bellagio: la costiera degli olivi

Salendo in auto da Lecco verso Bellagio si costeggia il lungolago di Malgrate da cui si gode una bellissima vista sulla città di Lecco e si prosegue per alcuni chilometri fino a Oliveto Lario che in riva al lago conta tre località Onno, Vassena e Limonta, adagiate lungo quella che un tempo veniva chiamata la Costiera degli Olivi. Furono i Greci e i Romani a portare sul lago la pianta di ulivo, ancora oggi coltivata qui, nella "Zoca de l'Oli" di fronte all'Isola Comacina, e in centro lago, per una produzione di nicchia di un olio leggero e molto profumato.
La strada costiera regala scorci magnifici con porticcioli e piccole spiagge di ciottoli bianchi tra Onno e Vassena.
Da Onno salendo verso Valbrona si arriva nel cuore del Triangolo Lariano con un incredibile panorama su Bellagio e il centro lago e, sulla sponda lecchese, i borghi di Lierna, Mandello e Abbadia con le vette delle Grigne sullo sfondo.

Magreglio, la storia del ciclismo

Il comune di Magreglio, proprio al centro del Triangolo Lariano, è particolarmente noto nel mondo del ciclismo per la salita del Ghisallo che viene tradizionalmente percorsa dal Giro di Lombardia ed è stata più volte inserita nel tracciato del Giro d'Italia. In cima alla salita svetta il monumento commemorativo di Fausto Coppi e dal Belvedere la vista domina il ramo lecchese del lago con il gruppo montuoso delle Grigne.
Sul piazzale sorge il santuario dedicato alla Beata Vergine del Ghisallo proclamata nel 1948 da papa Pio XII Patrona universale dei ciclisti, che custodisce importanti cimeli e ricordi donati dai più grandi campioni delle due ruote.
A fianco dell'oratorio il moderno Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo è una tappa obbligata per tutti gli appassionati delle due ruote e non solo. Sviluppato su tre piani, con l'ausilio di elementi multimediali rievoca e racconta la storia e la passione di uno sport amatissimo in tutto il mondo, con una collezione unica, tra cui 60 maglie rosa originali dagli anni '30 in poi e una esposizione incredibile che passa attraverso tutte le epoche del ciclismo e dei suoi protagonisti.
www.museodelghisallo.it

Foto grande
Nesso

Foto piccola
Lasnigo
@Enrico Colzani

Canzo e la magia del Sentiero dello Spirito del Bosco

A Canzo dalla località Prim'Alpe (725 m) fino a Terz'Alpe (800 m), si snoda un singolare percorso particolarmente adatto alle famiglie che in poco più di 30 minuti conduce alla scoperta di singolari sculture di animali, gnomi e folletti, che animano il bosco in un magnifico contesto naturale. Il sentiero dello Spirito del Bosco inizia subito dopo la fontana di Prim'Alpe per concludersi con un piccolo labirinto prima del grande prato davanti al rifugio Terz'Alpe. Si consiglia di lasciare l'auto a Canzo nel posteggio di piazzale Giovanni XXIII e seguire la carrareccia che arriva a Prim'Alpe in circa 30 minuti di cammino.

da non perdere

L'Orrido di Nesso e l'Osservatorio Astronomico di Sormano

Nesso è un antico borgo di pescatori riconoscibile nella caratteristica struttura con le case a portico, le scalinate e i vicoli. Costruito a picco sull'acqua è uno dei luoghi più fotografati del lago per lo scenografico Ponte della Civera, dietro al quale si può scorgere il celebre Orrido. Si tratta di una gola naturale in cui si incontrano due torrenti, Tuf e Nosé, a formare una cascata che si getta fragorosamente nel lago, citata anche da Leonardo da Vinci nel Codice Atlantico. Per ammirarla la posizione migliore è dal lago, ma la si vede anche dalla piazza all'altezza della strada. Da qui si possono scendere i 300 gradini in pietra fino alla riva. Il regista Alfred Hitchcock, nel 1925, scelse proprio questa angolo suggestivo per ambientare alcune scene del suo film "Il labirinto delle passioni ". Dalla strada statale una deviazione tutta curve sale fino ai 1000 metri del Pian del Tivano, una conca pianeggiante con ristori, aree pic nic e prati, punto di partenza per alcune delle più belle escursioni panoramiche della zona. Poco oltre, sulla Colma di Sormano immerso nel verde, si trova l'Osservatorio Astronomico Sormano con il Planetario, che permette osservazioni del cielo sia diurne che notturne.
www.osservatoriosormano.it

Passeggiata in famiglia: da Lasnigo all'Alpe di Megna

È un percorso ad anello di 11 km con partenza e rientro a Lasnigo, piccolo borgo romanico, tra portali in granito e antiche chiese.
L'itinerario è adatto alle famiglie e presenta un dislivello di 547 m con un'altitudine massima di 1050 metri all'Alpe di Megna. Può essere percorso in giornata o su due giorni, intervallando alla camminata momenti di visita a luoghi storici e naturali e assaporando esperienze di viaggio a contatto con la comunità locale.
Dal centro di Lasnigo, di fianco all'ufficio postale, si sale verso l'Alpe di Megna lungo la facile mulattiera che porta all'antico nucleo rurale. Si attraversano le abitazioni in pietra seguendo la direzione per il Monte Megna e si continua verso la cima inerpicandosi lungo il sentiero fino alla croce di Megna con una vista a 360° sulla Valassina.
Si scende lungo il crinale in corrispondenza del laghetto di Crezzo per poi seguire la carrozzabile che ritorna a Lasnigo. (Itinerario di: www.lagodicomogal.eu/oltrelario)

La Brianza

Foto grande
I laghi Briantei

Foto piccola
Mulino sul Lambro

La Green Land del Lago di Como

Il territorio della Brianza, la "Green Land" del Lago di Como, si estende dalla metropoli milanese al Lario, in parte pianeggiante e in parte collinare, impreziosito da numerosi corsi d'acqua e dai cinque laghetti briantei. Per secoli zona di villeggiatura della nobiltà milanese, ancora oggi vanta numerose ville e palazzi, perlopiù di proprietà privata. Il tessuto produttivo di quest'area ha subito nel tempo grandi trasformazioni passando dall'agricoltura, all'artigianato del legno fino a diventare un centro dell'arredo design riconosciuto in tutto il mondo. Negli ultimi anni la Brianza ha saputo reinventarsi, investendo sul turismo, sulla sostenibilità e il green. Ne sono esempi la mobilità elettrica sul lago di Pusiano, le oasi protette e i parchi, come il Parco della Valle del Lambro con l'oasi di Baggero e il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone.

I Laghi Briantei

Tra i due rami del Lago di Como, dove le montagne del Triangolo Lariano dolcemente diventano pianura, troviamo i Laghi Briantei, cinque piccoli specchi d'acqua da scoprire senza fretta, a passo lento, tra boschi e canneti.
Il primo, ad est, poco distante dalla città di Lecco è il lago di Annone, circondato da uno dei percorsi ciclabili più belli della Brianza. Ha una forma molto particolare, con una strozzatura al centro dove sorge l'antico paese di Isella. Gli appassionati di tutti gli sport, dal kayak alla bicicletta, dal parapendio al trekking, troveranno qui tutto ciò che amano.
Il lago di Pusiano è una zona protetta dove è possibile effettuare escursioni con i battelli elettrici per ammirare da vicino l'isola dei Cipressi, un isolotto privato con un giardino ricco di rare essenze arboree, uccelli e animali esotici. Il piccolo lago è

anche sede di un prestigioso centro remiero di alta specializzazione dove si allenano gli equipaggi di tutto il mondo.
Spostato verso nord, in un paesaggio già prealpino, troviamo il lago del Segrino, con piccole spiagge, una pista ciclopedonale di circa 5 km e la possibilità di noleggiare barche a remi e canoe. Il Segrino è considerato il lago più pulito d'Europa grazie alle sue sorgenti sotterranee e all'assenza di inquinamento.
Il lago di Alserio, un tempo unito al lago di Pusiano, è circondato da prati e canneti, all'interno del Parco regionale della Valle del Lambro. La zona è una vera e propria oasi di svago per gite e pic-nic, con piacevoli e facili sentieri percorribili a piedi o in bicicletta, che raggiungono i paesi rivieraschi.
Alle porte della città di Como c'è il piccolo lago di Montorfano, con un perimetro di circa 2,5 km. tra boschi e canneti. È una riserva naturale, sulla quale si affacciano un lido attrezzato e il prestigioso golf club Villa d'Este. È un paradiso per i nuotatori, che trovano qui acque pulite e particolarmente calde.

Le colline di Montevecchia

Il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone occupa un'area di circa 1600 ettari con centri urbani, insediamenti produttivi e zone agricole tra boschi di castagni, querce e terrazze coltivate a vite dove si produce il vino del consorzio IGT Terre Lariane. La collina più alta raggiunge i 500 metri e l'intera area è fruibile anche con la mobilità dolce, grazie a diversi percorsi che la attraversano, alcuni adatti anche alle mountain bike. La stagione migliore per visitare il parco è l'autunno che regala colori e atmosfere uniche tra i profumi della vendemmia.

Dalle filande ai mulini: il turismo diventa industriale

Architetture ed edifici che sono stati protagonisti dello sviluppo industriale dei luoghi, diventano oggi beni culturali, oggetto di un vero e proprio trend turistico che si sviluppa attraverso il racconto dell'identità economica locale. E la Brianza, con il suo tessuto artigianale e produttivo, ha un grande patrimonio che oggi può essere visitato nel contesto originale, seguendo ad esempio il corso del fiume Lambro. Qui rimangono tracce tangibili della "lenta industrializzazione" e delle attività artigianali che hanno definito l'economia della Brianza. Durante l'Ottocento furono costruire molte ruote idrauliche per sfruttare la forza motrice dell'acqua e dare energia a filatoi, zoccolifici, segherie, torchi e mulini per la macinazione dei cereali. Di questi ultimi rimangono alcuni esemplari ancora funzionanti come il Mulino Mauri e il Mulino Valsecchi ad Asso, nel Triangolo Lariano, non lontano dalle sorgenti del Lambro e il Mulino di Baggero, a Baggero di Merone, nel parco Regionale della Valle Lambro, risalente al 1722. Questo mulino, completamente restaurato, oggi fornisce energia idroelettrica e ospita un piccolo museo che raccoglie le tradizioni locali (aperto la domenica). Sempre a Merone è possibile passeggiare nelle "Oasi di Baggero", ex Cave di Marna oggi riqualificate, perfetto esempio di recupero ambientale, non lontano da un innovativo museo, unico in Italia, dove protagonista è il cemento, presso l'azienda Holcim - www.holcim.it.

Nel paese di Ponte Lambro, che nell'Ottocento contava numerosi stabilimenti, filande e torcitoi, si può rivivere la storia di queste attività attraverso il percorso "Il fiume, le fabbriche" descritto da una serie di cartelli che evidenziano gli edifici di questo piccolo "villaggio industriale" con il cotonificio, la Roggia Molinara, le case degli operai, quelle degli impiegati e la cartiera.

Al fine di rigenerare il patrimonio industriale del Lago di Como, è nato il progetto Make Como, che unisce e valorizza i luoghi emblematici del saper fare. www.makecomo.it

Foto grande
Complesso romanico di Galliano
Cantù

Foto piccola
Museo del legno, Cantù
@ Riva1920

Merate e le sue ville

Posta sulle prime colline a nord di Milano, la zona di Merate fu scelta dalla nobiltà lombarda per la costruzione di eleganti ville che con i loro sontuosi parchi si integrarono perfettamente nel paesaggio. La più celebre è Villa Belgioioso, uno dei massimi esempi di villa lombarda, ma sono da citare anche Villa Il Subaglio, Villa dei Cedri, Villa Arese Lucini e Villa Calchi nel comune di Calco. La maggior parte di queste dimore sono private, spesso utilizzate come location per eventi.

La cittadina di Merate è famosa anche per la presenza dell'Osservatorio Astronomico, dipendente da quello milanese di Brera, posto a nord dell'abitato, sul colle di San Rocco.

Racconti di Pietra: Il Complesso Romanico di Galliano

Dal punto di vista architettonico, lo stile che caratterizza maggiormente i monumenti del territorio lariano è senza dubbio quello romanico. Sviluppatosi in Europa attorno all'anno mille, nella zona del Lago di Como elaborò caratteri propri ed ebbe notevole diffusione grazie alla scuola dei Maestri Comacini.

Uno degli esempi più significativi di arte romanica è sicuramente il complesso monumentale di Galliano, alla periferia di Cantù, costituito dalla Basilica di San Vincenzo e dal Battistero di San Giovanni con la vasca battesimale ad immersione ricavata da una grossa macina di epoca romana.

Sulla navata della chiesa, seppure parzialmente deteriorato, è visibile uno dei più interessanti cicli pittorici altomedievali dell'Italia settentrionale.

da non perdere

Riva 1920. Il Museo del Legno a Cantù

Uno spazio di 2.000 mq, una collezione unica con oltre 5.000 pezzi in esposizione con macchine, utensili per la lavorazione del legno (1850/1930) e pezzi originali provenienti da antiche botteghe artigiane.

Tra pialle, banchi da lavoro, torni, seghe a nastro e bindelle che hanno fatto la storia dell'ebanisteria, il protagonista indiscusso del museo è il tavolo "Antico", lungo 12 metri realizzato da un solo tronco del legno millenario Kauri, datato 48.000 anni fa.

La base in ferro è un'opera esclusiva disegnata dall'architetto Renzo Piano. Il museo si trova all'interno dello showroom Riva Center.

www.riva1920.it/azienda/riva-center/

Da Como verso Varese

Foto grande
Panorama dal parco della Spina Verde

Foto piccola
Villa Imbonati, Cavallasca

Il Parco della Spina Verde

Il Parco Regionale della Spina Verde abbraccia la città di Como e i paesi di San Fermo e Colverde, in uno straordinario contesto naturalistico collinare a cavallo del confine italo-svizzero. I diversi percorsi che raggiungono le baite permettono di scoprire interessanti tracce della storia di questo territorio, partendo dalla preistoria, con la Fonte della Mojenca, per arrivare al medioevo con i resti del castello Baradello, simbolo del parco, fino alle più recenti trincee del Sasso di Cavallasca, costruite durante la Prima guerra mondiale all'interno del sistema difensivo della "Linea Cadorna". Nel parco si trovano le sorgenti del fiume Seveso e importanti luoghi di culto come la romanica Basilica di San Carpoforo e la croce in ferro di Sant'Eutichio.
Nel comune di Colverde il parco avventura Wonderwood Spina Verde propone percorsi sospesi adatti a tutte le età. www.spinaverde.it

Il parco Spina Verde è inserito nel progetto transfrontaliero Insubriparks, una rete costituita da cinque aree protette tra Italia e Svizzera.
www.insubriparksturismo.eu

Ad Olgiate Comasco sulle tracce di Alessandro Volta

La cittadina di Olgiate Comasco si trova a metà strada tra Como e Varese, alle pendici delle colline moreniche che lambiscono le Prealpi. Sulla piazza principale sorge Palazzo Volta, costruito come villa di campagna della famiglia Caimi nel XVI secolo e successivamente passato in eredità ad Alessandro Volta che lo abitò per alcuni anni agli inizi del 1800. Il soffitto del salone al piano terra riporta ancora l'affresco con lo stemma comitale del celebre scienziato. L'edificio è oggi sede del Municipio ed è stato oggetto di un accurato restauro che ha riguardato anche il giardino interno, arricchito da una caratteristica fontana.

Tra i mulini delle terre di frontiera

Tra le colline comasche, lungo il confine fra Italia e Svizzera, il torrente Faloppia per secoli ha alimentato decine di mulini che macinavano senza sosta per la città di Como. La zona compresa tra i comuni di Uggiate Trevano, Ronago, Faloppio e Colverde, è ancora oggi conosciuta con il nome di Val Mulini. Una facile escursione di circa 12 km, da percorrere a piedi o in mountain bike, attraversa la valle sfiorando il confine con il Canton Ticino. Il punto di partenza di questo itinerario è a Uggiate Trevano, al parcheggio del Centro Civico, ma si può raggiungere il sentiero anche negli altri comuni toccati dal percorso. I segnavia sono cartelli e frecce gialle con l'indicazione Circuito turistico Val Mulini. Lungo il tracciato si trovano aziende agricole, un'area gioco e la possibilità di acquistare prodotti locali. Il sentiero si snoda tra radure e boschi attraversando a Ronago il percorso botanico denominato il Bosco dell'Aglio che in primavera si colora di bianco grazie alla fioritura dell'aglio orsino. Si incontrano cascinali, antiche corti, palazzi padronali e piccoli oratori. Sul finire del percorso nella frazione Trevano lungo la strada n.45 si trovano alcuni vecchi mulini: il mulino del Gallo, il mulino Pettola, il mulino Pozzo, il Peverel, il Re, lo Zeppet, fotografia di un passato contadino neanche troppo lontano.

da non perdere

Villa Imbonati a San Fermo della Battaglia

Situato appena fuori dalla città di Como il comune di San Fermo della Battaglia nella frazione di Cavallasca ospita Villa Imbonati, edificata alla metà del Seicento dal facoltoso uomo d'affari Carlo Antonio Imbonati, per le sue nozze con la comasca Giulia Odescalchi, cugina del futuro Papa Innocenzo XI. La villa è preceduta da un cortile con una fontana centrale e completata sul retro da un parco con alberi ad alto fusto e rare essenze, ospita la biblioteca comunale ed è aperta al pubblico secondo gli orari della biblioteca (chiusa la domenica). I numerosi affreschi a tema biblico e mitologico che abbelliscono le sale sono descritti da testi scaricabili attraverso i QR code posizionati in corrispondenza delle opere. Il salone d'onore al piano terrà è decorato da un mosaico in sassi che occupa l'intero pavimento e impreziosito da una grotta con ninfeo e giochi d'acqua, quasi fosse un ambiente esterno.

Spiagge, Lidi e Vele Colorate

Il lago di Como ha un perimetro di circa 170 km fatto di coste frastagliate, di strapiombi, di pittoresche insenature e piccole spiagge, con sabbia, ciottoli o prato. La maggior parte delle spiagge si concentrano in Alto Lago, dove il litorale è più ampio e i fondali scendono più dolcemente.
Sono luoghi ideali per rilassarsi al sole o per cimentarsi in ogni tipo di sport acquatico, dalla vela allo sci nautico, al windsurf, al kite, al wakeboard, al fliteboard o alla canoa. I due venti lacustri, Breva e Tivano, scandiscono il ritmo soffiando con forza per spingere al largo le vele colorate.
Ma ci sono angoli privilegiati anche più a sud, sul ramo lecchese e su quello comasco, con lidi attrezzati, beach bar, noleggio pedalò e canoe e piscine per chi ritiene troppo fredda l'acqua del lago più profondo d'Italia. A Dervio c'è anche un Acquapark-Ninjapark con scivoli e trampolini a pochi metri dalla riva.
Anche il Ceresio, la parte italiana del lago di Lugano, e i piccoli laghi briantei sono balneabili, con spiagge e lidi attrezzati dove rilassarsi al sole o cimentarsi nei vari sport.

Foto grande
Dervio
@ Silvio Sandonini

Foto piccola
Spiaggia di Pianello del Lario

Le spiagge più gettonate

Abbadia Lariana: Pradello e Parco Ulisse Guzzi
Bellagio: San Giovanni
Bellano
Brienno
Careno
Colico: Ontano, La Breva, Piona e Lido
Colonno
Cremia: loc. San Vito
Dervio
Domaso
Dongo: Le Gere e Barcone (loc. Bersaglio)
Dorio: loc. Rivetta
Gera Lario
Gravedona ed Uniti: Serenella
Griante
Laglio: Riva del Tenciu
Lenno
Lezzeno: Salice (loc. Cendraro), Rivabella
Lierna: Riva Bianca e Punta di Grumo
Mandello del Lario
Malgrate
Menaggio
Musso
Nesso
Oliveto Lario: loc. Onno
Perledo: Bau Bau Malpensata a Olivedo (spiaggia per cani)
Pianello del Lario
Porlezza: (lago Ceresio)
San Siro: loc. Santa Maria Rezzonico
Sorico: La Punta
Tremezzo: Parco Teresio Olivelli
Urio
Valmadrera
Varenna: loc. Fiumelatte

Lidi

Como: Lido Villa Olmo - Via per Cernobbio, 2 www.lidovillaolmo.it
Giulietta a Lago-Villa Geno - Viale Geno, 13 www.giuliettaallago.it
Lecco: Orsa Maggiore www.orsamaggiorediscoclub.it/spiaggia

Abbadia Lariana: www.parcoulisseguzzi.com e Lido Abbadia www.lidoabbadia.it
Argegno: www.lidoargegno.it
Bellagio: www.lidodibellagio.com
Bellano: www.lidobellano.com
Brienno
Campione d'Italia (lago Ceresio)
Careno
Cernobbio: www.lidodicernobbio.com
Claino con Osteno (lago Ceresio)
Colico: www.lidocolico.it e Ontano
Dongo
Eupilio: (lago del Segrino) www.lidodelsegrino.it
Faggeto Lario: www.lidodifaggeto.com
Gera Lario: Bonnie e Clyde
Gravedona ed Uniti
Griante - Cadenabbia: www.morlakecomo.com
Lenno: Giulietta al Lago www.giuliettaallago.it
Lierna
Mandello del Lario: www.lidodimandello.com, Lido di Olcio e Moregallo (sponda opposta)
Menaggio: Victoria Beach www.victoriabeach.it
Merone: (lago di Pusiano) www.allido.eu
Moltrasio
Montorfano: (lago di Montorfano) www.lidodimontorfano.it
Oliveto Lario
Onno
Ossuccio: www.lidodiossuccio.it
Perledo: www.olivedolido.it e Malpensata
Porlezza: (lago Ceresio) www.panama-beach.it

Golf Monticello, Cassina Rizzardi

Destinazione Golf

Il territorio del Lago di Como è la destinazione ideale per trascorrere una vacanza all'insegna del golf. Può infatti contare su ben 7 campi da gioco situati nelle province di Como e Lecco e molti altri nelle immediate vicinanze. L'offerta golfistica spazia da club storici di grande fascino come il Golf Club Villa d'Este e il Golf Club Menaggio & Cadenabbia ad altri più recenti, come i Golf Club Carimate, Lecco, Monticello e La Pinetina, ma altrettanto amati dai giocatori di tutto il mondo perché inseriti in un paesaggio straordinario che costituisce un ineguagliabile valore aggiunto. E per chi ama giocare in quota, il golf Club di Lanzo è situato a ben mille metri di altitudine. Lo swing perfetto? Senza dubbio vi aspetta sul Lago di Como!
www.lakecomogolfdestination.com

Golf Menaggio

La Seta, un filo d'oro sul Lago di Como

Foto grande Aspatrice *@Museo della Seta*
Foto piccola *@ archivio Masciadri*

Il settore industriale storicamente più radicato nel territorio e nella cultura locale è quello della seta. La storia del filo d'oro ha origini lontane e inizia alla corte imperiale cinese che per secoli ne custodì il segreto. Dopo l'anno mille la lavorazione della seta si diffuse in Italia e nel 1400 arrivò nella zona del Lago di Como dove ebbe grande sviluppo, diventando traino dell'economia locale per molti decenni. Oggi Como, con il suo distretto serico, è ancora considerata la capitale mondiale della seta grazie al tessuto lavorato, vero protagonista del mondo della moda nazionale ed internazionale, che la creatività e la fantasia dei disegnatori comaschi rendono unico.

Per scoprire i segreti di questo prezioso prodotto e le sue numerose fasi di lavorazione si possono visitare alcuni interessanti musei:

Museo Didattico della Seta a Como
www.museosetacomo.com

FAR Fondazione Ratti Museo del Tessuto a Como
www.fondazioneratti.org

Civico Museo della Seta Abegg a Garlate (Lc)
www.museosetagarlate.it

Civico Museo Setificio Monti ad Abbadia Lariana (Lc) www.museoabbadia.it

Le panchine giganti
del Lago di Como

"Per ritornare bambini riscoprendo il paesaggio"

il progetto BIG BENCH COMMUNITY PROJECT promuove l'installazione delle panchine giganti nei punti più panoramici, regalando vedute incredibili da una prospettiva insolita. Oggi le panchine giganti del circuito sono quasi 300 in tutto il mondo e molte sono in costruzione, ma ne esistono diverse anche al di fuori di questa rete.

Ecco le panchine giganti del Lago di Como:

La prima è stata installata a **Bellagio** in **località San Vincenzo di Civenna**. Da qui si gode di una vista mozzafiato sul ramo lecchese del Lago di Como. L'installazione è raggiungibile dalla piazza di Civenna, con una passeggiata di 10 minuti circa.

La big bench del comune di **Bellano** si trova presso il **belvedere in località Alpe Chiaro di Vendrogno**, raggiungibile con una passeggiata di circa 1 chilometro quasi tutta in piano (parcheggio all'Alpe Giumello). Un panorama davvero incredibile sul Lago di Como con in lontananza il Lago di Lugano e le Alpi Svizzere.

La panchina gigante di **Fenegrò** si trova proprio in mezzo ai campi a pochi passi dalla cappella dedicata alla Madonna di Pompei. La si raggiunge facilmente dal parcheggio di via Monte Grappa.

Foto grande
Panchina gigante di Civenna

A **Olginate**, sul lungolario Martiri della Libertà in **zona Gueglia**, la panchina gigante è a tema letterario. Lo schienale infatti è a forma di libro con una citazione del romanzo I Promessi Sposi e un dipinto che ritrae il panorama di Lecco e della Grigna.

A **Pescate**, all'interno del **parco Addio Monti**, la panchina gigante è realizzata in legno naturale e permette di ammirare uno splendido paesaggio tra il lago e le montagne. La si raggiunge percorrendo la ciclabile-pedonale che costeggia il lago di Garlate (parcheggio al Parco La Fornace).

A **Santa Maria Hoè** in Via del Bordeà in **località Mirabella** c'è la *banchela* dal temine dialettale che indica appunto la panchina. È posizionata lungo un percorso che attraversa boschi, prati, vigneti e campi coltivati, in un punto panoramico da cui si possono ammirare le piramidi di Montevecchia.

In **Val d'Intelvi** a **San Fedele località Bolla**, la panchina rossa è ai piedi del Monte Crocione. Il parcheggio è di fronte al ristorante Bolla, da cui si prosegue a piedi per pochi minuti. Il panorama è eccezionale, con vista sulla valle, sulla sponda occidentale del Lago di Como e sull'intera catena delle Prealpi Lariane.

A **Valmadrera** la panchina è in piazza Rossè 3, presso la sede della cooperativa sociale Cascina Don Guanella, con una vista spettacolare sul Resegone, il lago e, oltre la sponda, la città di Lecco. I colori scelti sono azzurro e blu, come le sfumature del lago.

A **Zelbio**, a **Pian del Tivano**, troviamo la "panchina gigante del tramonto". Immersa nel verde dei prati, la vista abbraccia il Triangolo Lariano con davanti il Monte San Primo, la vetta più alta, che raggiunge i 1.681 metri. Al crepuscolo l'atmosfera è quasi magica.

Principali mercati

Como
v.le Cesare Battisti - v.le Varese
martedì e giovedì mattina, sabato tutto il giorno
Mercato Coperto - via Mentana, 5
martedì e giovedì mattina, sabato tutto il giorno
Bancarelle e negozi
www.oggiacomo.it

Lecco
mercoledì dalle 7:00 alle 14:30
sabato dalle 7:00 alle 16:30
www.leccotourism.it

Appiano Gentile
martedì mattina

Argegno
lunedì mattina

Bellagio
3° mercoledì del mese fino alle 15.00

Bellano
giovedì mattina

Calolziocorte
martedì mattina

Cantù
via Lombardia - lunedì mattina
via Tagliamento - mercoledì mattina
piazza Marconi - sabato tutto il giorno

Cernobbio
mercoledì mattina

Colico
venerdì mattina

Dervio
martedì mattina

Domaso
1° e 3° martedì mattina del mese

Dongo
1° e 3° giovedì mattina del mese
da metà giugno a fine agosto tutti i giovedì mattina

Erba
giovedì mattina

Gravedona ed Uniti
1° e 3° mercoledì mattina del mese

Lenno (Tremezzina)
martedì mattina

Mandello Lario
lunedì mattina

Menaggio
2° e 4° venerdì mattina del mese

Moltrasio
venerdì mattina

Oggiono
venerdì mattina

Olgiate Comasco
mercoledì mattina

Porlezza
sabato mattina

Sorico
2° e 4° martedì mattina del mese

Viaggiatori del gusto: tra ricerca e tradizione

Visitare un territorio vuol dire anche conoscerlo e apprezzarlo attraverso i profumi e i sapori della sua cucina, gustando i prodotti locali e le specialità enogastronomiche.
E il territorio del Lago di Como offre una grande varietà di proposte dove le antiche tradizioni e gli ingredienti genuini, sempre nel rispetto delle materie prime, vengono elaborati per gustose ricette, preparate nei moltissimi ristoranti, osterie, trattorie, crotti o nei locali stellati.
Il pesce, grande patrimonio di questi luoghi, racconta la storia del lago con i famosi "missoltini", agoni salati e pressati per poter essere consumati durante tutto l'inverno, e il pesce persico che fritto nel burro viene adagiato sopra al risotto per completare il piatto tipico del Lago di Como. Nella cucina delle valli, la protagonista è da sempre la polenta accompagnata a formaggi, cacciagione e funghi, mentre in pianura i piatti sono robusti, normalmente a base di carne e verdura. In tutto il territorio sono molti i prodotti di qualità: dai salumi, ai formaggi, passando per l'olio d'oliva, i vini, la birra e i liquori. Piccoli produttori che rappresentano il fiore all'occhiello dell'enogastronomia locale.

Il lago nel bicchiere

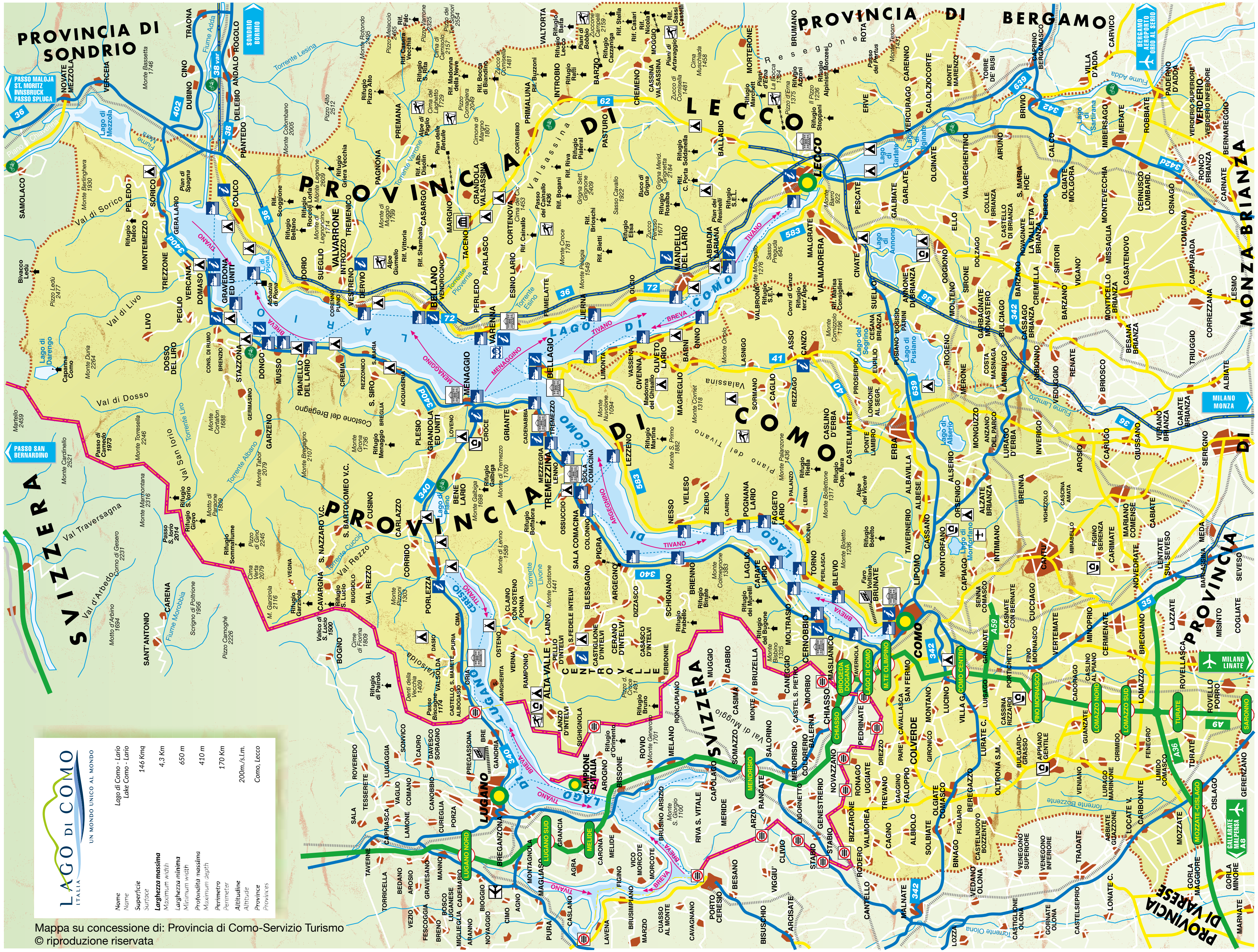
La viticoltura nel territorio che circonda il Lago di Como ha origini molto antiche. Per secoli queste terre hanno prodotto vini sia per il consumo locale che per il mercato milanese. È però a partire dal 1800 che l'attività diventa più sistematica, con la riscoperta di vitigni autoctoni.
Grazie all'importante lavoro di recupero di colture tradizionali, è stata riconosciuta l'I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica) Terre Lariane, delle province di Lecco e Como che caratterizza vini bianchi realizzati con uve di Verdese bianco, Chardonnay, Pinot bianco, Riesling, Sauvignon, Trebbiano toscano; e vini rossi con uve Barbera, Cabernet Sauvignon, Merlot, Marzemino, Croatina, Sangiovese e Schiava.
Pur trattandosi ancora di una produzione di nicchia, la coltivazione è distribuita su un areale piuttosto ampio, con due zone distinte: da una parte la Brianza, con centro nelle colline di Montevecchia, dove si concentra la maggior parte della produzione; dall'altra l'Alto Lago, sui versanti di Domaso e Colico con i comuni circostanti. Esiste una produzione interessante anche sul Ceresio e nelle colline dell'Olgiatese, grazie alle favorevoli condizioni orografiche e all'influenza esercitata dalla contigua viticoltura ticinese.
Recentemente alla tradizionale produzione vinicola si è affiancata quella della birra artigianale, che a malto e luppolo unisce ingredienti locali come ad esempio le castagne, il miele lariano e addirittura il pane, ma anche quella del Gin e di alcuni amari, prodotti autentici e di alta qualità.

La ricetta: riso e risotto al pesce persico

La ricetta originale del **“Riso al pesce persico”** prevede di lessare il riso e poi aggiungere sopra i filetti di pesce persico fritti nel burro con la salvia, condendo con il burro e una spolverata abbondante di formaggio grattugiato.
Oggi spesso si preferisce la variante del risotto, da portare a cottura con il brodo di pesce e completare con i filetti di pesce persico fritti e burro fuso aromatizzato alla salvia.

Ingredienti per 4 persone
1 cipolla tritata
150 gr burro
350 gr riso Carnaroli
20 cl vino bianco
1 l brodo di pesce
10 filetti di pesce persico
Qualche foglia di salvia
Olio di semi di girasole
Farina bianca

Preparazione
Soffriggere la cipolla tritata in un tegame con 1/3 del burro. Tostare il riso e sfumare con il vino bianco, mescolando finché sarà evaporato completamente.
Aggiungere il brodo caldo un mestolo per volta, continuando a mescolare.
A cottura del riso quasi completata, infarinare i filetti di pesce persico e friggerli nel burro rimasto insieme alla salvia finché non saranno dorati e croccanti.
Disporre il riso in un piatto da portata, adagiarvi sopra i filetti di pesce persico e completare con il burro aromatizzato.
Da gustare con un buon bicchiere di vino bianco IGT Terre Lariane.



Mappa su concessione di: Provincia di Como-Servizio Turismo

© riproduzione riservata

Ideazione e testi:
Monica Neroni
Progetto grafico:
Paolo Vallara,
Giovanna Airoldi

Informazioni turistiche

Infopoint

(apertura annuale)

COMO
Via Pretorio c/o Broletto
tel. +39 031.304137
infopointcomo@comune.como.it
-
P.le San Gottardo – Stazione FS
tel. +39 342 0076403
info.stazionefs@comune.como.it

LECCO
Piazza XX Settembre, 23
c/o Palazzo delle Paure
tel. +39 0341 481485
infopointlecco@comune.lecco.it

BELLAGIO
P.za della Chiesa
tel. +39 031 951555
infopoint@bellagioinfopoint.com

DERVIO
Via Martiri della Liberazione, 13
tel. +39 0341 040021
ufficioturistico.dervio@gmail.com

BELLANO
Via Vittorio Veneto, 23
tel. +39 0341 1570370
infopoint@comune.bellano.lc.it

MENAGGIO
Piazza Garibaldi, 8
tel. +39 0344 32924
turismo@menaggio.com

COLICO
Via Pontile, 7
tel. +39 0341 930930
info@visitcolico.it

NAVIGAZIONE LAGO DI COMO (NLC)
Via per Cernobbio, 18 - 22100 Como - tel. +39 031 579211
www.navigazionelaghi.it - infocomo@navigazionelaghi.it

NAVIGAZIONE LAGO DI LUGANO
Viale Castagnola, 12 - 6900 Lugano (Svizzera) - tel. +41 91 222 11 11
www.lakelugano.ch - info@lakelugano.ch

ASF AUTOLINEE www.asfautolinee.it
LECCO TRASPORTI www.leccotrasporti.it
TRENORD www.trenord.it

LAGO DI COMO
ITALIA
UN MONDO UNICO AL MONDO

#lakecomo #inLombardia
seguici su:

https://www.facebook.com/lakecomo.is/
https://www.facebook.com/lakecomo.it/
https://www.linkedin.com/showcase/lakecomo
https://www.instagram.com/lakecomo_is/
https://www.youtube.com/c/LakeComo

www.lakecomo.is

CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

inLOMBARDIA